



COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO

Provincia di Pisa

PROCEDURA DI EVIDENZA PUBBLICA PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DELL'ATTIVITA' DI COLTIVAZIONE DI ACQUE MINERALI DELLA SORGENTE TESORINO – RELAZIONE TECNICA RIEPILOGATIVA EX ART. 15, 6C., REGOLAMENTO APPROVATO CON DEL. C.C. 24/2016



INDICE GENERALE

1.1	Premessa	pag.	5
1.2	Ubicazione territoriale	pag.	5
1.3	Brevi cenni sulle caratteristiche della risorsa	pag.	6
1.4	Compendio storico	pag.	7

1.1. - Premessa

La presente relazione descrive lo stato attuale della risorsa minerale rappresentata dalla falda di alimentazione della “sorgente Tesorino” e le modalità del suo sfruttamento, utilizzando dati in possesso della A.C., significativamente posteriori al 1995 con il passaggio delle competenze regionali al comune già in precedenza di competenza ministeriale, come meglio enucleato nel successivo compendio storico.

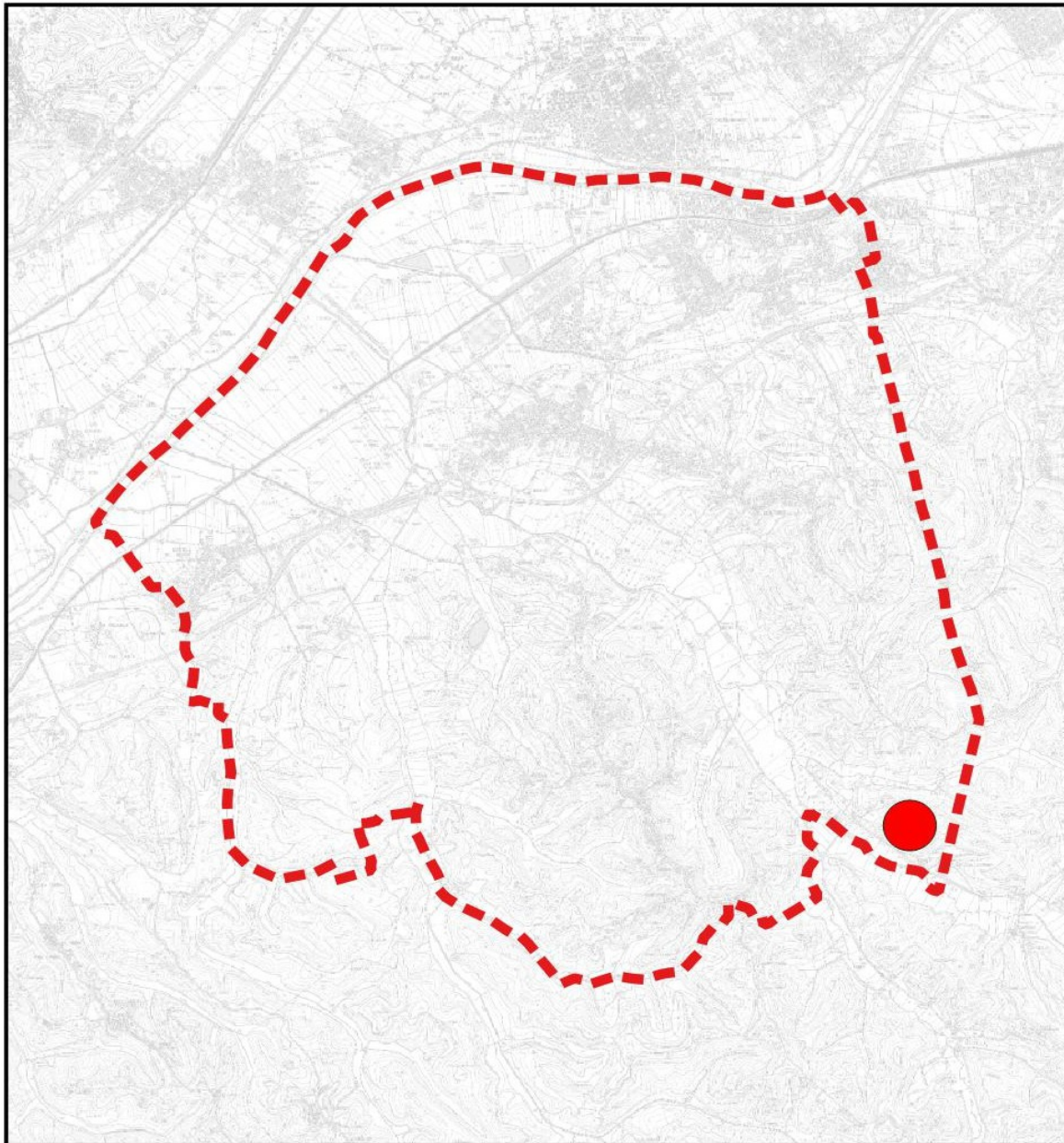


Fig. 1: Corografia generale con indicata ubicazione sorgente

1-2 - Ubicazione territoriale

L'area della sorgente si trova ne margine Sud-Est del territorio comunale, in area pedecollinare, raggiungibile dalla viabilità di fondovalle, rappresentata dalla Strada Provinciale Palaiese, tutto come meglio rappresentata nella figure 1 e 2.

L'area della concessione, già estesa per 335 Ha e interessante i comuni di Montopoli V.A.

(estensione maggiore, e quelli di San Miniato e Palaia, è oggi circoscritta ad una superficie di circa 200 Ha, senza più interessare quest'ultimo comune.

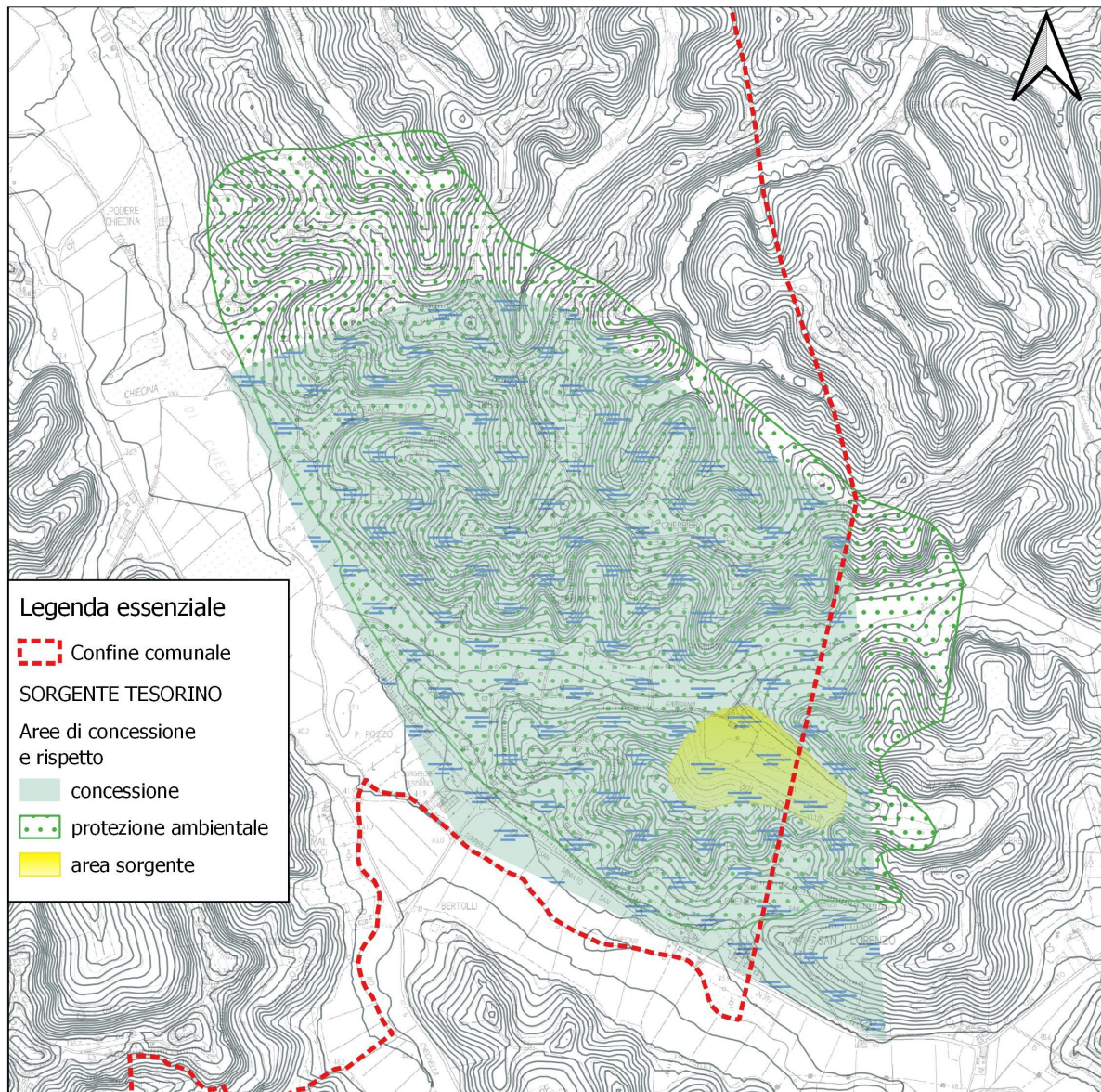


Fig. 2: Corografia generale con indicata le aree peculiari che delimitano e individuano la sorgente

La valle del Torrente Chiecina e del suo affluente in destra idraulica "Rio Gabbiano", costituiscono la base di costruzione geomorfologica del bacino di riferimento. Maggiori e dettagliate informazioni sulla natura e caratteristica della sorgente sono esplicate nella redazione del geologo Marco Di Luca del 1996, allegata.

1.3 – Brevi cenni sulle caratteristiche della risorsa

Il riferimento al 1996 è dettato dal fatto che a quella data viene messo un punto fermo in tema di caratteristiche e durata della concessione per lo sfruttamento della risorsa. La società all'epoca titolare della concessione, la "Sorgente Tesorino S.p.a", presentò per il tramite e a cura del geologo Marco Di Luca, un piano e uno studio per ottimizzare il sistema di emungimento che consentisse "di coltivare le acque di migliore qualità presenti nella falda minerale e ne permettesse l'aumento della capacità produttiva senza

comprometterne la qualità". La realizzazione di 11 pozzi di esplorazione nella valle del Rio Gabbiano e lo studio condotto con rilievi geologici ed esami litostratigrafici, permise di proporre un piano di programmazione di interventi per il miglioramento qualitativo della risorsa sfruttata.

Con questo approccio scientifico, chiaro e documentato, il cui contenuto fa parte integrante di questa relazione come allegato, si potevano definire le caratteristiche idrogeologiche e fisico-chimiche della falda minerale del Tesorino, come base di riferimento per tutta la successiva gestione. Su questi dati, infatti, sono stati presentati piani di sviluppo e redatte le rendicontazioni dei risultati ottenuti che, in verità, non hanno mai portato ad ottenere l'aumento ipotizzato di produttività della risorsa.

Ad oggi, contrariamente alle aspettative dello studio condotto nel 1996 e complice un "atteggiamento" aziendale non consono ad un reale sviluppo della risorsa, l'emungimento dell'acqua è circoscritto alla sola "sorgente" mentre sono stati dismessi – o dichiarati tali – i pozzi, compreso quello detto "gabbiano" di cui al decreto dirigenziale R.T. n. 6.487 del 3 novembre 1999.

I dati sui prelievi comunicati negli ultimi cinque anni di validità della concessione – che, si ripete – è scaduta il 16 luglio 2016 – si attestano una media annua di 5.800-6.000 m².

1.4 – Compendio storico

Gli atti principali che hanno determinato e definito l'oggetto dell'utilizzo dello sfruttamento della risorsa rappresentato dell'acqua minerale della "Sorgente Tesorino", sono frutto di aggiornamenti normativi in seno all'individuazione di soggetti diversi quanto alle competenze amministrative sulla gestione della concessione, di seguito riepilogati.

- 17 luglio 1956 Decreto Prefettizio di concessione alla ditta "Esercizio Sorgente Tesorino";
- 22 marzo 1967 Decreto del Prefetto di Pisa rinnovo di concessione di acqua Minerale "Tesorino";
- 17 febbraio 1968 Istanza per ampliamento area di concessione;
- 18 novembre 1970 Verbale di delimitazione della concessione;
- 21 gennaio 1971 Decreto Prefettizio dell'ampliamento della concessione "Tesorino" a 325 Ha;
- D.P.R. 14/01/1972, n. 2 "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative in materia di acque minerali e termali";
- 15 novembre 1977 Del. C.R. di trasferimento della concessione alla "Sorgente Tesorino S.p.a.";
- 13 settembre 1977 Del. C.R. n. 451 di Rinnovo decennale concessione;
- 17 marzo 1987 Del. C.R. n. 100 di Rinnovo decennale concessione;
- 3 marzo 1997 D.G.R.T. n.1060 Rinnovo decennale concessione (fino al 16 luglio 2006);
- 18 ottobre 2001 D.G.R.T. n. 5802 Rinnovo ventennale concessione (fino 16 luglio 2016);
- L.R. 27/07/2004, n. 38 recante passaggi delle competenze ai comuni;
- D.P.G.R. 24 marzo 2009, n. 11/R Regolamento di esecuzione della I.R. n. 38/2004;
- 15 dicembre 2011 Deliberazione Giunta Comunale n. 168 approvazione dei criteri di recepimento della L.R. 38/2004;
- 5 marzo 2012 Convenzione fra Comune di Montopoli V.A. e la "Società Sorgente Tesorino S.r.l." di conferma della concessione in atto a quella data;
- Del. C.C. 28 ottobre 2016, 95 di Approvazione del "Regolamento di disciplina delle funzioni in

materia di ricerca e di coltivazione delle acque minerali, di sorgente e termali” .

Il Responsabile del Settore III
Urbanistica e SUAP
arch. Fausto CONDELLO

Segue Allegato:
Relazione geologo Marco Di Luca